

stituito il comitato sciolto e restituendo allo stesso le somme indebitamente apprese dal Commissario stesso che non appare, per i suoi precedenti con la giustizia penale, ulteriormente compatibile nel delicato ufficio, anche per l'interesse morale e materiale dei profughi.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga equo ed opportuno che, come furono nominati sottotenenti gli aspiranti ufficiali, comandati istruttori ai corsi, così siano nominati sottotenenti gli aspiranti, di pari anzianità, combattenti al fronte.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per sapere come giustifichi il non avvenuto pagamento delle retribuzioni, profferte dal ministro della pubblica istruzione ad ufficiali medici, perchè si assumessero l'incarico di insegnamenti universitari.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere se è autentico il trattato fra Inghilterra, Francia, Russia ed Italia, pubblicato su giornali inglesi; ed in caso affermativo perchè ne è vietata la pubblicazione su giornali italiani, sicchè da noi Nazione e Parlamento ignorano il patto fondamentale, che ci lega all'Intesa.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti ritiene di adottare, per togliere al sistema praticato per la requisizione dell'olio, nella provincia di Pisa e particolarmente nel comune di Buti, il carattere di una vera e propria confisca del prodotto, a un'industria per sè stessa passiva; e per sapere quali mezzi intenda adottare per garantire alle popolazioni dei comuni interessati la quantità necessaria, e la qualità genuina, della produzione locale.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per conoscere se, a dimostrazione del loro interessamento alla produzione agraria nazionale ed a necessario conforto dello spirito pubblico tra le popolazioni rurali, non cre-

dano di pubblicare ufficialmente al più presto possibile gli accordi che da qualche comunicazione apparsa sui giornali risulterebbe essere stati presi, o che comunque si imporrebbero, tra essi ed il Comando Supremo, allo scopo di assicurare il pronto rilascio dei militari ai quali le competenti Commissioni hanno da tempo parecchio concesso l'esonero agricolo a mente della nota circolare 552.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ereda possibile sospendere, con provvedimenti speciali e fino alla durata della guerra, le pene disciplinari inflitte ad ufficiali dai Consigli di disciplina, specie le pene relative a fatti anteriori alla dichiarazione di guerra.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, per sapere a chi debba attribuirsi l'inconveniente per cui, sotto l'impero delle precedenti disposizioni concernenti il razionamento delle paste alimentari, i quartieri alti di Roma rimasero per sette od otto giorni senza le dette paste mancando i generi nei negozi abilitati alla distribuzione; e poichè per le nuove e più strette distribuzioni aventi la data odierna il precedente stato di cose tende a continuare, così che neppure il 1º febbraio venne distribuita la pasta, il sottoscritto desidera conoscere se ciò dipenda da disorganizzazione dei servizi annonari o da altre cause, in quanto concorrono a rendere vani i regolamenti emanati i quali si rendono inutili allorchè il genere non si distribuisce affatto.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sia vero l'ordine dato ad alcuni prefetti di emettere un decreto di requisizione generale dell'olio nelle rispettive provincie e che questo provvedimento non sia stato preso in modo generale per tutte le provincie del Regno; se tal decreto sia in armonia con la circolare del commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, emanata il 6 gennaio 1918, assicurante che ai lavoratori e produttori sarebbe stato rilasciato il necessario per il consumo familiare fino al nuovo raccolto, e se nel determinare questa quantità si sia tenuto conto delle consuetudini